

Nuova vita ad un forno per la produzione di calce (Calchèra) a Castel San Pietro

Dopo il risanamento delle vecchie lapidi della Chiesa Rossa, dopo la rievocazione della costruzione del vecchio ponte in ferro che collegava le due sponde della Valle, il Municipio di Castel San Pietro ha voluto aggiungere un nuovo tassello alla conservazione delle tracce legate alla storia del suo passato.

Grazie alla consulenza del Museo etnografico della Valle di Muggio, all'uscita di Mendrisio, lungo la strada che porta a Castel San Pietro, si può infatti ora osservare una costruzione legata all'attività preindustriale e che da tempo era sommersa dalla vegetazione e parzialmente anche da terriccio. Pochi l'avevano notata o sapevano darle un significato. Si tratta di una piccola fornace che serviva per la produzione della calce. E' una costruzione cilindrica di pochi metri di diametro e di altezza, solitamente collocata in prossimità della cava di calcare che serviva per alimentarla e di un ruscello che serviva per il raffreddamento, la cui data di costruzione è difficile da stabilire, ma sicuramente situabile nel 1800, se non antecedente.

Nelle "calchère" preindustriali, dette a fuoco alternato come nel nostro caso, il processo di produzione della calce si divideva in tre fasi: carico della fornace, calcinazione, estrazione della calce viva.

Il calcare, portato ad altissime temperature per un periodo prolungato, acquisisce una nuova proprietà: a contatto con l'acqua si scoglie formando un impasto facilmente plasmabile, in grado di diventare, una volta secco, nuovamente duro e resistente.

La calce ottenuta da questi forni veniva usata nell'edilizia come componente legante di malte, intonaci e affreschi. In agricoltura veniva utilizzata per il trattamento del terreno e degli alberi da frutta; nell'allevamento per la disinfezione di stalle, pollai e porcili; nell'industria del pellame per la concia. Solitamente i calcinatori erano i contadini che producevano la calce per il proprio fabbisogno o per essere venduta. Le fornaci erano messe in funzione in periodi in cui il lavoro agricolo era ridotto. Non abbiamo notizie di quando questa attività sia stata abbandonata nella nostra regione.

La pulizia dell'area circostante ha inoltre permesso di trovare un grosso frammento di calcare parzialmente sciolto e poi ridiventato solido, a riprova dell'attività che qui veniva svolta.

Al momento in cui si realizzerà il marciapiede mancante tra i due comuni verrà posato un pannello esplicativo di questa piccola ma importante costruzione del nostro passato, purtroppo ai più ormai sconosciuto.



prima del ricupero



dopo il ricupero



frammento di calcare parzialmente sciolto